Torna a diminuire l'attività in novembre (-0,3% su ottobre); peggiorano le attese degli imprenditori

La produzione industriale italiana è stimata diminuire in novembre, dopo un marginale recupero nel mese precedente. Tale dinamica conferma il persistere di un contesto economico estremamente debole. Il calo dell'attività è spiegato dal venir meno del sostegno di entrambe le componenti della domanda, quella interna e quella estera, ed è coerente con l'andamento negativo del clima di fiducia degli imprenditori manifatturieri. Dinamica degli ordini e attese delle imprese non lasciano intravedere alcun miglioramento nel breve termine.

Il CSC rileva un calo della produzione industriale dello 0,3% in novembre su ottobre, quando è stimata aumentare dello 0,3% su settembre[1]. Nel quarto trimestre 2019 si registra una variazione acquisita nulla, dopo il -0,5% rilevato dall'Istat nel terzo[2].

La produzione, al netto del diverso numero di giornate lavorative, arretra in novembre dello 0,1% rispetto allo stesso mese del 2018; in ottobre è diminuita dell'1,4% sui dodici mesi.

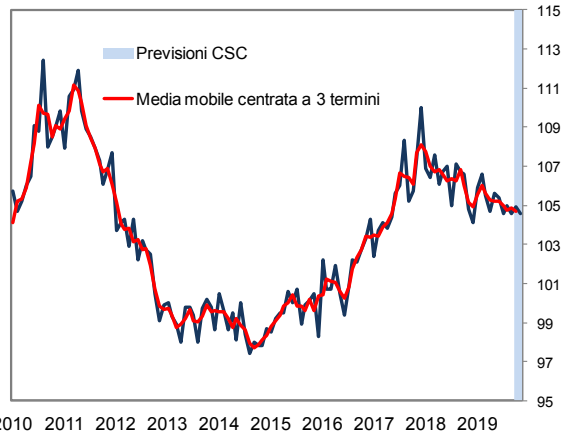
Gli ordini in volume scendono in novembre dello 0,4% su ottobre (-0,2% su novembre 2018), quando sono diminuiti dello 0,3% sul mese precedente (-0,2% annuo).

La bassa dinamica dell'attività nei mesi autunnali, secondo gli imprenditori, è spiegata dal rallentamento di entrambe le componenti della domanda. Quella estera, che già nei mesi scorsi aveva mostrato una crescente debolezza, è giudicata in ulteriore frenata, soprattutto nel comparto automotive. Sul fronte della domanda interna, invece, i consumi delle famiglie, dopo essere cresciuti dello 0,4% nel terzo trimestre, sono visti in più lenta espansione in ottobre e novembre, mentre è proseguito il calo degli investimenti, che erano già diminuiti nei mesi estivi (-0,2%). Nel complesso, dunque, si conferma anche nel quarto trimestre il persistere di una fase di sostanziale stagnazione dell'attività economica, che potrebbe prolungarsi anche nel primo trimestre 2020. I rischi sono al ribasso, come evidenziano le indagini qualitative. Tra le famiglie la fiducia è diminuita in novembre, per il secondo mese consecutivo, con l'indice sceso ai minimi da agosto 2017; il calo è stato guidato principalmente da valutazioni più negative sulla situazione economica del Paese, sulla disoccupazione e sui bilanci familiari. Nel manifatturiero il calo della fiducia, iniziato a fine 2017, è proseguito quasi ininterrottamente e in novembre ha toccato i minimi da cinque anni; sono peggiorati giudizi e attese di produzione mentre tra gli ordini la componente estera è risultata la più debole. Indicazioni analoghe vengono dal PMI manifatturiero (IHS-Markit), sceso a novembre a 47,7, sotto la soglia critica di 50 (che separa espansione da contrazione) e ai minimi da marzo scorso. Tenuto conto dell'acquisito nel quarto trimestre, il 2019 è destinato a chiudersi con un calo dell'attività intorno al -1,0% rispetto al 2018. Si tratta del primo arretramento della produzione industriale dal 2014.

INDAGINE RAPIDA CSC
(variazioni %, salvo diversa indicazione)

	Indice grezzo	Indice corretto per i giorni lavorativi			Ordini
		Grezzo*	Destagionalizzato		
	Var. % tendenziale	*Var. % tendenziale*	*Livello (2015=100)*	*Var. % congiunturale*	*Var. % congiunturale*
Ottobre	-1,4	-1,4 (0)	104,9	0,3	-0,3
Novembre	-3,2	-0,1 (-1)	104,6	-0,3	-0,4

Produzione industriale
Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2015=100



Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine Rapida.
*In parentesi: differenza giorni rispetto all'anno precedente.
[1] Tutte le variazioni mensili sono calcolate sui dati corretti per il diverso numero di giornate lavorative e destagionalizzati.
Nota metodologica: nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

A cura di Massimo Rodà, tel. +39 06 5903635, e-mail: m.roda@confindustria.it